

6 agosto 2023 17:24

ECUADOR: Droghe armi, denaro. Arrestati direttori e agenti del maggiore carcere in Ecuador



Due direttori di carcere del più grande complesso

carcerario dell'Ecuador sono stati arrestati questo venerdì dopo aver trovato fucili, esplosivi, proiettili, droga e denaro negli uffici amministrativi, come annunciato dall'ufficio del procuratore generale ecuadoriano.

I direttori detenuti erano a capo del Penitenziario Litorale, il carcere più grande e popoloso dell'Ecuador, e del Centro di Detenzione Provvisoria, entrambi situati nel complesso carcerario di Guayas, situato nella città di Guayaquil.

Oltre ai direttori, sono stati arrestati anche cinque agenti penitenziari e cinque guardie carcerarie.

Le armi, gli esplosivi, le munizioni e la droga sono stati rinvenuti negli uffici amministrativi del carcere di Guayas durante un sopralluogo effettuato dalla Polizia e dalle Forze Armate, che dalla scorsa settimana hanno requisito un arsenale bellico detenuto dai detenuti del Penitenziario.

La scoperta è stata confermata dal Servizio Nazionale di Assistenza Integrata per le Persone Private della Libertà (Snai), l'ente statale incaricato di custodire e gestire le 35 carceri in Ecuador, a cui appartengono i detenuti e le unità amministrative riviste questo venerdì.

La SNAI ha confermato il rilievo in un comunicato dove ha anticipato che "presterà tutta la collaborazione nell'ambito delle indagini che vengono avviate per questa causa, al fine di chiarire i fatti accaduti".

Questa constatazione arriva a tre giorni dalle dimissioni del direttore della SNAI, Guillermo Rodríguez, in carica dall'ottobre 2022.

IL PROCURATORE GENERALE FA UNA CHIAMATA

Il procuratore generale dell'Ecuador, Diana Salazar, ha assicurato che i risultati di questo venerdì confermano uno dei modi in cui tutti i tipi di oggetti entrano nelle carceri.

"La situazione delle carceri deve essere affrontata in modo globale, dallo Stato stesso e dalle sue istituzioni. Ho ordinato che le indagini siano svolte dall'Unità criminale organizzata transnazionale (Unidot)", ha detto Salazar, che sposterà denuncia contro il detenuti nelle prossime ore.

Questo venerdì gli interventi della Polizia e delle Forze Armate nel complesso carcerario di Guayaquil si sono concentrati nel carcere femminile e nel carcere di Guayas, dove sono state sequestrate 30 pistole, 2 fucili, 19 caricatori per pistole e fucili, 849 proiettili di diverso calibro e 2 cariche esplosive .

Hanno anche sequestrato 6,2 chili di marijuana, 4,3 chili di cocaina, 8 radio, 16 modem internet, 5 bottiglie di whisky e 2.055 dollari.

Dalla scorsa settimana Polizia e Forze Armate hanno effettuato tre interventi nel Penitenziario Litorale, che ospita 5.600 detenuti, dopo che tra il 23 e il 25 luglio si è registrata una nuova strage carceraria tra bande rivali che si battono per il controllo interno del carcere, con un saldo di 31 prigionieri assassinati, secondo la Procura.

ARSENALE DI GUERRA

In quelle perquisizioni nel Penitenziario Litorale è stato trovato un arsenale da guerra composto da almeno 68 armi

da fuoco, tra cui 14 fucili a lunga gittata, 23 pistole calibro 9, 2 revolver calibro 38 e 2 mitra Mini Uzi. Hanno anche trovato un lanciagranate, 23 bombe a mano, due granate a gas, quattordici giubbotti antiproiettile, più di 7.200 proiettili calibro 9 mm, più di 4.750 munizioni 5,56 mm, 56 munizioni 38 mm, una dozzina di cartucce calibro. e più di 2.000 proiettili sfusi di vari calibri. Allo stesso modo, sono stati sequestrati 65 blocchi di esplosivo gel, 21 ordigni esplosivi fatti a mano, oltre a dozzine di armi da taglio come machete, coltelli e pugnali e strumenti come una sega radiale.

FATTORIA DI ANIMALI E TILAPIAS

Altri oggetti trovati sono involucri di cocaina e marijuana, circa 350 telefoni cellulari, sei radio, console di gioco, televisori e condizionatori d'aria, oltre ad animali da fattoria come galline e anatre e una piscina dove i detenuti allevavano tilapia.

Gli interventi sono stati effettuati nell'ambito dello stato di emergenza decretato dal Governo nel sistema penitenziario nazionale dal 25 luglio, quando alla strage del Penitenziario Litorale si è unito lo sciopero della fame dei detenuti in tredici carceri, dove in sette di questi ci sono state rivolte in cui i detenuti hanno trattenuto 137 agenti penitenziari.

Quel massacro al penitenziario è stato il più recente di una serie di massacri avvenuti in Ecuador dal 2020, che hanno provocato la morte di oltre 400 detenuti.

(Efe)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)